

# **CAMERA PENALE DI LUCCA**

*"Leonardo Lapasin Zorzi"*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

## **DELIBERA DELL'ASSEMBLEA DELLA CAMERA PENALE DI LUCCA**

L'assemblea della Camera Penale di Lucca, riunitasi il giorno il 15 aprile 2014, ascoltati il Presidente ed il Vice Presidente in merito ai contenuti della riunione svoltasi il giorno venerdì 4 aprile 2014, a cui hanno preso parte il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Presidente del Tribunale, il Presidente della Sezione Penale ed il Procuratore della Repubblica. Udito il dibattito avutosi nel corso dell'assemblea, a cui ha partecipato anche l'Avv. Ezio Menzione, a nome della Giunta UCPI, porgendo l'appoggio e la solidarietà della medesima; apprezzata la franchezza e la serietà con si è svolta la riunione del 4 aprile scorso con i Dirigenti degli Uffici Giudiziari lucchesi, nonché la disponibilità da loro manifestata a dare soluzione alle problematiche denunciate con la delibera di proclamazione della astensione, datata 20 marzo 2014; apprezzata altresì la condivisione manifestata da taluni dei Dirigenti in ordine alla necessità di ricondurre il rito del "patteggiamento" entro una corretta applicazione dell'art. 162, disp. att. c.p.p., nel rispetto della primaria esigenza di efficienza del servizio giudiziario; l'assemblea condivide e fa propria la delibera di revoca della astensione, limitatamente al giorno 14 aprile 2014, fermo restando la proclamata astensione in data odierna ed il permanere dello stato di agitazione già proclamato in data 20 dicembre 2013 e ciò, nonostante che, dal momento della adozione della delibera di astensione, taluni magistrati non abbiano esitato a manifestare, persino pubblicamente in udienza, inopportuna ironia nei confronti delle legittime battaglie politiche della Camera Penale; peraltro, permanendo allo stato le disfunzioni e violazioni oggetto della delibera di astensione ed, anzi, non intendendo il Procuratore della Repubblica ricondurre il rito dell'applicazione della pena su richiesta, a coerenza con la normativa di legge, secondo quanto sopra precisato; pertanto, l'Assemblea afferma nuovamente, con forza, la necessità di conseguire gli obiettivi già propostisi; a tal fine, invita il Presidente della Camera Penale, il Presidente del Consiglio dell'Ordine, il Presidente del Tribunale, il Presidente della Sezione Penale e il Procuratore della Repubblica a definire fin d'ora, come concordato all'esito della prima riunione sopra citata, un calendario di incontri congiunti volti ad affrontare le problematiche reiteratamente denunciate nei documenti già sopra citati e nella

# **CAMERA PENALE DI LUCCA**

*"Leonardo Lanasin Zorzi"*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

delibera di proclamazione della astensione e a dare ad esse, nessuna esclusa, sollecita e definitiva soluzione.

Auspica che, entro due mesi a decorrere dalla data odierna, ciò conduca al definitivo superamento di tutte le disfunzioni e violazioni lamentate, in piena coerenza con le norme del codice di rito e con il rispetto che si deve alla funzione difensiva, in ossequio ai principi costituzionali posti a presidio del giusto processo e della inviolabilità del diritto di difesa; conduca altresì, in ossequio ad un ovvio principio di pari protagonismo della giurisdizione di tutti i soggetti del processo ed al ruolo di rappresentanza politica degli avvocati penalisti che si deve alla Camera Penale, a convenire la più ampia condivisione con la Camera Penale delle scelte tendenti ad incidere sulla organizzazione degli uffici giudiziari, al fine di garantire al contempo efficienza del servizio giudiziario e rispetto del diritto di difesa.

Conferma lo stato di agitazione degli Avvocati Penalisti e riserva allo scadere di due mesi, dalla data odierna, ogni eventuale scelta di maggiore protesta laddove tutte le disfunzioni e violazioni lamentate con le delibere sopra citate non siano superate.

Preso atto, infine, dei contenuti del verbale e del documento della locale sottosezione della A.N.M., datato 8 aprile 2014, stigmatizza i toni polemici e le affermazioni in esso contenute, volti incomprensibilmente a negare circostanze evidenti, peraltro oggetto di ampia trattazione con i Dirigenti degli Uffici Giudiziari Lucchesi nel corso della citata riunione del 4.04.2014.

Approva il documento di risposta alla locale sottosezione della A.N.M., che viene allegato al presente verbale e ne forma parte integrante.

Dispone la trasmissione del presente documento, integralmente, al Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane, al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Lucca, al Presidente del Tribunale Lucca, al Presidente della Sezione Penale, al Coordinatore dell'Ufficio G.I.P. / G.U.P., al Procuratore della Repubblica, al Presidente della Corte d'Appello di Firenze, al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Firenze, al Presidente della locale sottosezione della A.N.M., al Presidente della A.N.M., al Presidente ed al Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, al Ministro della Giustizia.

Il Presidente  
Avv. Riccardo Carloni

Il Segretario  
Avv. Eros Baldini

L'assemblea della Camera Penale di Lucca, riunitasi il giorno 15 aprile 2014,

preso atto

del verbale della riunione della locale Sottosezione della Associazione Nazionale Magistrati e del pedissequo documento di Giunta, datato 8 aprile 2014,

o s s e r v a:

1. La sottosezione dell'Associazione Nazionale Magistrati ci fa pregio, per la prima volta nei decenni (ormai oltre un lustro) di storia della locale Camera Penale, di dedicare alla nostra associazione una propria riunione ed un proprio documento, seppur non abbia dedicato tanta attenzione alle tante delibere ed alle tante lagnanze che in questi anni, ma ancor più negli ultimi mesi, la Camera Penale e l'Avvocatura del nostro circondario ha dedicato alle disfunzioni del Tribunale di Lucca.
2. E' utile rammentare che:
  - a) Con lettera del 17.10.2013, la Camera Penale comunicava agli uffici dirigenti del Tribunale di Lucca una dettagliata nota con cui si evidenziavano numerose criticità relative alla organizzazione e al funzionamento degli uffici. Si indicavano questioni strettamente logistiche conseguenti all'accorpamento della Sezione Distaccata di Viareggio, quali la localizzazione di alcune cancellerie, oppure la necessità di predisporre un ufficio informazioni, perchè si assiste ogni giorno alla scena di cittadini che vagano per i corridoi senza sapere dove si trovi l'aula o il Magistrato presso il quale dovranno presentarsi; problemi ai quali solo la buona volontà degli Avvocati è riuscita a porre un argine. Inoltre, nella comunicazione del 17.10.2013 venivano anche affrontati temi assai più importanti, quali la suddivisione per materia nell'assegnazione dei fascicoli, nonché la questione della circolare interna alla Procura in tema di patteggiamento.
  - b) Con delibera datata 20.12.2013, prontamente comunicata, veniva indetto lo stato di agitazione da parte della Camera Penale di Lucca, con riferimento alle problematiche segnalate (ed altre ad esse aggiunte) con lettera del 17.10.2013.  
Tali missive non ricevevano alcuna risposta!
  - c) L'Assemblea della Camera Penale di Lucca in data 20.03.2014, proclamava l'astensione per i giorni 14 e 15 aprile, richiamando le delibere e le comunicazioni di cui sopra.
  - d) Solo a seguito della deliberata astensione, il Presidente del Tribunale convocava una riunione per il giorno 4.04.2014 con i Dirigenti degli uffici giudiziari ed i rappresentanti dell'Avvocatura.
  - e) Il Direttivo della Camera penale di Lucca, riunito in data 7.04.2014, preso atto dei risultati della riunione del giorno 4.04.2014 con i Dirigenti degli uffici giudiziari, che si manifestavano disponibili ad un dialogo costruttivo al fine di risolvere le problematiche segnalate, revocava l'astensione per il 14 aprile, confermando, invece, quella per il giorno 15 aprile 2014.
  - f) In data 4 aprile 2014, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha acquistato una intera pagina di giornale (nelle cronache locali de Il Tirreno), al fine di denunciare le gravi disfunzioni

organizzative nel Tribunale di Lucca, conseguenti all'accorpamento della Sezione Distaccata di Viareggio.

- g) Con ricorso al T.A.R. Toscana del 19.9.2013, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lucca ha impugnato i provvedimenti del Presidente del Tribunale di Lucca recanti la limitazione dell'orario di apertura al pubblico delle cancellerie e degli uffici, perché inadeguati ed in palese violazione della normativa.
- h) Con ricorso al T.A.R. Toscana del 3.4.2014, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Lucca ha impugnato il decreto del Presidente del Tribunale di Lucca avente ad oggetto una "variazione tabellare urgente".

E' evidente, da quanto sopra elencato, che molte sono le questioni di cui si lamenta l'Avvocatura lucchese e non solo la Camera Penale.

Tutto ciò forse doveva indurre la locale sottosezione dell'ANM ad essere più prudente nei giudizi, invece di lamentare una "inusitata presa di posizione della Camera Penale", e tantomeno una pretesa "sproporzione e non pertinenza" della astensione rispetto alle legittime, reiterate e completamente inascoltate ragioni dell'Avvocatura Penale e dell'Avvocatura tutta del nostro Foro.

- 3. Merita ricordare che in data 21.10.2013, dopo una lunga gestazione, il Presidente del Tribunale, il Presidente della Sezione Penale, il Dirigente Amministrativo del Tribunale, il Presidente della Camera Penale ed il Presidente del Consiglio dell'Ordine avevano sottoscritto un prontuario (per la liquidazione degli onorari ai difensori dei cittadini non abbienti ammessi al patrocinio a spese dello Stato, ai difensori d'ufficio e di persona irreperibile). Ebbene, tale strumento non risulta essere stato applicato, in quanto si ha avuto notizia che non era conosciuto dai magistrati.
- 4. Nella nota della locale A.N.M. si legge con sorpresa che non "sono state rappresentate specifiche o generiche violazioni tabellari in ordine alla assegnazione dei processi".  
Eppure, dovrebbero essere ben note, purtroppo, le vicende relative all'assegnazione di un processo di rilevanza nazionale (quale quello attinente al disastro ferroviario di Viareggio del 29.06.2009) al collegio terzo, alle questioni sollevate, agli articoli di stampa ad essi dedicati, alle lettere inviate dai difensori al Presidente del Tribunale e da questi divulgate, ma ancor più al ricorso al T.A.R. Toscana (notificato proprio la scorsa settimana anche ai Dirigenti del Tribunale di Lucca), promosso da taluni degli imputati in detto processo (avverso la determinazione del Presidente della Sezione Penale, datata 12.04.2013).
- 5. Immaginiamo che la relazione del Presidente sia stata ampia e dettagliata, in merito al contenuto della riunione svoltasi in data 4.04.2014 fra il Presidente ed il Vice Presidente della Camera Penale, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Presidente del Tribunale, il Presidente della Sezione Penale ed il Procuratore della Repubblica. Dunque, appare decisamente fuori luogo affermare "la totale non pertinenza di richiamati diritti di difesa", così come l'assenza "di qualsiasi indicazione di concreti e circostanziati episodi", laddove al contrario non solo sono stati precisamente toccati, anche con concreti esempi, molti dei temi indicati nella delibera di proclamazione della astensione (riservando a successive riunioni di completare il percorso di confronto), ma molti fra tali argomenti hanno trovato la piena condivisione degli esponenti della magistratura ivi presenti. D'altro canto, pare ovvio che non si revochi anche solo un giorno di astensione (come ha fatto la Camera Penale di Lucca), ove non si trovi disponibilità da parte dei propri contraddittori. Ed infatti, nel verbale della citata riunione della locale A.N.M., il Procuratore

della Repubblica ha prospettato soluzioni in ordine alle problematiche del patteggiamento, secondo quanto era anche emerso nel corso della citata riunione del 4 aprile.

Allora, non consentire all'avvocatura di concordare l'applicazione della pena, ex art. 444 c.p.p., con il P.M.- di udienza, prassi evidentemente *contra legem*.

6. Quanto alle ulteriori problematiche segnalate in ordine allo svolgimento dell'istruttoria dibattimentale, si sottolinea che:
  - a) Non consentire all'Avvocatura di concordare l'applicazione della pena, ex art. 444 c.p.p., con il PM di udienza, è prassi evidentemente *contra legem*.
  - b) Inserirsi da parte del Giudice, nella conduzione di esami e controesami di P.M. e difensore è prassi evidentemente *contra legem*, laddove non certo l'articolo 506 c.p.p., né tantomeno l'art. 499 c.p.p., legittimano il ritorno a prassi di tipo inquisitorio.
  - c) Riunire le decisioni dei procedimenti penali trattati nella singola udienza, concentrandole in una sola camera di consiglio al termine della medesima udienza, è prassi evidentemente *contra legem*, laddove "la sentenza è deliberata subito dopo la chiusura del dibattimento".
  - d) L'acquisizione degli atti del fascicolo del P.M., al fascicolo del dibattimento, è una scelta autonoma delle parti.
  - e) L'art.124 del codice di rito impone ai magistrati di "osservare le norme di questo codice anche quando l'inosservanza non importa nullità o altra sanzione processuale".
  
7. Ci si domanda se i magistrati aderenti alla locale sottosezione della A.N.M. avessero anche solo gettato lo sguardo sulle code degli Avvocati dinanzi alle cancellerie, forse sarebbe stato loro difficile anche solo pensare che la "leale collaborazione della Avvocatura con la Magistratura locale" imporrebbe alla prima di cedere ore del proprio lavoro alle esigenze organizzative delle cancellerie.
  
8. Stupisce, poi, la richiesta di collaborazione per rendere un miglior servizio giustizia al cittadino, dato che è sempre stato così da parte degli Avvocati. Ricordiamo, per esempio, che quando è mancata la carta, la strumentazione od i supporti per effettuare e rilasciare le copie agli aventi diritto (mancanza che, indubbiamente, si sarebbe tramutata in una violazione della legge) gli Avvocati hanno collaborato, portando carta, supporti ed altro.  
Inoltre, ci teniamo a ribadire che quando il pubblico accede alle strutture del Tribunale ed in Procura e si aggira spaesato e privo di riferimenti, sono gli Avvocati che forniscono un servizio informazioni al quale non sono certamente addetti.  
Cosa pensa o ha fatto la sottosezione della A.N.M., per questi problemi?
  
9. Se si guardasse al mondo dell'Avvocatura penale con maggiore attenzione, ci si renderebbe conto che l'Unione delle Camere Penali Italiane e tutte le Camere Penali ad essa aderenti hanno, fra i loro scopi statutari, l'affermazione del diritto di difesa, la tutela dei diritti e delle prerogative della Avvocatura conformemente alle norme costituzionali, la tutela del prestigio e del rispetto della funzione del difensore, e questi obiettivi si perseguono non certo con esposti disciplinari ma con il

dialogo e "l'azione politica", che contempla necessariamente anche il ricorso all'astensione; ciò, a maggior ragione, laddove ogni tentativo di bonaria soluzione delle problematiche lamentate sia andato a vuoto (come detto, nessuna risposta alle lettere sopra citate è pervenuta alla Camera Penale di Lucca). Forse allora non ci sarebbe stata "preoccupazione e stupore per l'inusitata presa di posizione della Camera Penale", né la locale ANM invocherebbe, in luogo della azione politica, il ricorso ad inopportune "sedi giurisdizionali o disciplinari".

10. Dispiace dover ricordare che l'Avvocatura penale è protagonista della giurisdizione, al pari dei giudici e della parte pubblica. Con la medesima ci si deve confrontare per garantire la giustizia del processo e della decisione, invece di invocare formalmente "la leale collaborazione della Avvocatura con la Magistratura locale"; ci si deve attivare per una collaborazione effettiva e reciproca. La "leale collaborazione" reciproca è senz'altro un valore, ma va perseguita e conquistata e non certo agitata, per imporre unilateralmente all'Avvocatura prassi e scelte organizzative che certo non competono ad A.N.M. che, al pari della Camera Penale, può solo offrire il proprio contributo per migliorare l'esercizio della funzione giudiziaria.

Per il futuro, da parte degli aderenti alla sottosezione A.N.M. di Lucca, si confida in toni meno polemici e, invece, in contenuti più pertinenti.

Naturalmente, la Camera Penale di Lucca è sempre disponibile ad un confronto aperto e costruttivo su ogni questione ad oggi segnalata e su quelle che in futuro fosse necessario trattare.